

OGGETTO: SOPPRESSIONE DEL SISTRI

Dal 1° gennaio 2019 il SISTRI è finalmente soppresso in virtù del disposto dell'art. 6 del DL 135/2018 (Semplificazioni).

Anche se occorrerà attendere il decreto di conversione (che dovrebbe essere approvato entro metà marzo) per avere la certezza assoluta della modifica agli artt. 188bis e 188ter del Dlgs 152/2006, possiamo avere la ragionevole certezza che un sistema che ha negli anni dimostrato una totale inefficienza, abbia finalmente cessato di pesare sulle tasche delle imprese.

Pertanto dall'anno 2019, non sarà più necessario pagare il contributo Sistri.

Secondo alcuni calcoli, il Sistri ha "prelevato" dal sistema produttivo italiano oltre 200 milioni di euro. Che cosa succederà quindi ora?

La conseguenza immediata è l'abolizione del doppio binario e il ritorno in via esclusiva alle modalità cartacee (tenuta registri, formulari e MUD), mai sostanzialmente abbandonate.

Il Ministero dell'Ambiente conserva l'idea di una rintracciabilità telematica dei rifiuti e quindi ci attendiamo, in tempi forse nemmeno troppo lunghi, un processo di digitalizzazione (magari in capo all'Albo Gestori Ambientali) che auspichiamo efficace e soprattutto NON oneroso.

Per quanto riguarda i dispositivi Sistri (chiavette USB e black box) al momento non ci sono disposizioni, così come non ci sono per il rimborso degli oneri versati negli anni scorsi. Sugeriamo di attendere il Decreto di conversione e una nostra nuova comunicazione prima di inoltrare richieste di rimborso o avviare autonomamente le pratiche per la restituzione dei dispositivi.